

SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

28/09/2010

ARGOMENTI:

- Calcio: Maroni sbloccherà la legge sugli stadi
- Calcio e violenza: le dichiarazioni del portiere del Gubbio aggredito ad Alessandria
- Sport e disabilità: a Bologna lezioni di arrampicata per bimbi non vedenti
- Coppa d'Africa: Blatter aiuterà una delle vittime dell'attentato alla nazionale Togolese
- Homeless world cup: al Brasile il mondiale di Rio
- Vela: una scuola per i ragazzi disagiati di Napoli
- Uisp sul territorio: le iniziative della Lega Ciclismo Uisp Pro Africa

IL MINISTRO VUOLE LA PROROGA DELLA FLAGRANZA DIFFERITA

Maroni: «Sbloccerò la legge sugli stadi»

MARCO IARIA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Tra i «pirati» alla Mourinho e una battuta stana-romanisti, il ministro dell'Interno Roberto Maroni annuncia un possibile lieto fine per la legge sugli stadi, ormai ammuffita nei casset-

ti della Commissione Cultura della Camera. Intervenuto al programma di Gr Parlamento *La politica nel pallone*, spiega: «Il ddl è arenato non per la normativa sugli stadi ma per il riparto dei diritti televisivi: se noi separiamo le due cose, credo che si possa avere un'accele-

razione, magari utilizzando un provvedimento che intendo presentare prossimamente per prorogare la "flagranza differita", scaduta il 30 giugno».

Tessera Maroni sa che quello degli stadi «è il problema dei problemi». «Se anche noi avessimo impianti di proprietà dei club — dice — la gestione dell'ordine pubblico sarebbe molto più facile». Su questo fronte, il Viminale è soddisfatto per com'è andato l'avvio di stagione. «Le tessere del tifoso hanno su-

perato quota 700 mila, non ci sono stati incidenti rilevanti, a parte qualche coro contro il sottoscritto, il programma funziona bene, le società collaborano e mi pare che tifosi abbiano compreso che la card è un vantaggio. Nell'ultima settimana abbiamo monitorato 67 incontri con un solo episodio di rilievo per l'ordine pubblico». Ma ciò che è avvenuto domenica ad Alessandria, col portiere del Gubbio Lamanna aggredito dagli ultrà locali, smorza i sorrisi. «Ci sono tanti pirla in libertà, è difficile intervenire preventivamente».

Arbitri Maroni prova a stemperare il clima di sospetti attorno agli arbitri. Con una battuta: «Due parlamentari romanisti hanno presentato un'interrogazione per chiedere il mio intervento per annullare il campionato dopo Brescia-Roma, ritenendolo falsato per il comportamento dell'arbitro. Io sto valutando, dipende da cosa fa il mio Milan. Non escludo di intervenire».

la GAZZETTA dello SPORT

28-09-2010

Lamanna

«Che vigliaccata aggredire i miei»

Il portiere del Gubbio e le botte di Alessandria
«Mai pensato di rischiare la vita per il calcio»

DAL NOSTRO INVIATO
ROBERTO PELUCCHI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LURATE CACCIVIO (Co) Nel soggiorno di casa Lamanna ci sono i palloncini colorati e la scritta «auguri» appesi al soffitto. Domenica si dovevano festeggiare i 50 anni e l'onomastico del capofamiglia, ma la festa non c'è stata. Eugenio Lamanna, 21 anni, e i genitori Cosma e Laureana Maria, 43, hanno trascorso la serata in ospedale, dopo l'aggressione subita vicino allo stadio di Alessandria, davanti al Bar Macò, al termine della partita tra i grigi e il Gubbio, squadra per la quale Lamanna gioca da due stagioni, in prestito dal Genoa. L'unica cosa certa è che un pugno ha procurato al portiere la «frattura del pavimento orbitario destro e della lamina papiracea, frattura delle ossa nasali», da referto medico. Prognosi di 30 giorni, nessun danno alla vista, ma rischio di operazione chirurgica. Quello che

le forze dell'ordine non hanno ancora chiara è la dinamica della rissa, da ricostruire attraverso le testimonianze (discordanti). «Tutti i partecipanti sono stati identificati, ma al momento non ci sono denunciati. Nessuno ha usato coltelli. Il Bar Macò non è il "bar degli ultrà" dell'Alessandria. Tra i partecipanti alla rissa ci sono tifosi, ma anche semplici avventori. L'indagato, alla fine, sarà soltanto colui che ha sferrato il pugno», si fa sapere dalla Questura. Oggi potrebbe scattare la denuncia. Il club intanto prende le distanze: si dice «totalmente estraneo ai fatti» e «sconcertato». Ma la Procura federale sta valutando se aprire un fascicolo.

La scintilla Cosma Lamanna ricorda quei minuti tremendi: «Erano le 17.15 circa. Io, Eugenio e mia moglie ci siamo incamminati verso l'auto, a cento metri dallo stadio. Siamo passati davanti al bar. Fuori c'erano 10-15 persone che bevevano. Quando hanno visto mio figlio

con la tuta del Gubbio hanno incominciato a sfotterlo: "Hai preso due gol, prendi e porta a casa". Abbiamo fatto finta di niente, ma quando una persona ha pesantemente insultato mia moglie ho risposto: "Che cosa volete? Avete vinto, non siete contenti?". A quel punto è partito il pugno che ha colpito Eugenio. Ed è scoppiato il parapiglia. Una donna con la testa color fucsia ha cercato di colpire Eugenio con una bottiglia, ma mia moglie l'ha fermata tirandola per i capelli. Il pullman del Gubbio era appena passato, alcuni giocatori hanno visto l'aggressione e così sono tornati indietro per soccorrerci, ma c'era già la polizia». Il portiere è stato portato in ospedale, dove più tardi si sono presentati due degli aggressori, «padre e figlio. Volevano chiedere scusa», spiega Cosma, che li ha identificati e ieri ha presentato denuncia. Fin qui la ricostruzione, diversa però da quella fatta dalle persone presenti nel bar. Toccherà alla Digos stabilire la verità.

Senza un perché Eugenio è giù di morale. «Provo rabbia e disgusto — racconta il portiere, tifoso interista con il mito di Zenga — lanciarsi contro una famiglia è vile. Complimenti all'uomo che ha aggredito mia mamma, bell'esempio di coraggio. Ho giocato su molti campi "caldi" e non ho mai pensato di rischiare la vita per il calcio. E questo episodio non mi toglie la passione. Accadrà ancora a qualcun altro, si dovrebbe fare qualcosa». Duro il primo cittadino di Gubbio, Maria Cristina Ercoli: «Aspetto dal sindaco di Alessandria comunicazioni ufficiali sull'aggressione. Sono sconcertata». Eugenio ha ricevuto altri messaggi di solidarietà, dall'Aic al Genoa, fino al ministro Maroni. A fare da filtro il fratello Pasquale, 24 anni. Il più piccolo, Giuseppe di 13, domenica per la prima volta non era alla partita. Aveva troppi compiti da fare. «Devi ringraziare la maestra», gli dice Eugenio. Ed è il primo sorriso delle ultime 24 ore in questa casa.

la GAZZETTA dello SPORT

28-09-2010



DISABILITA'

16:29 27/09/2010

« indietro

« Stampa

Lezioni di arrampicata per i bambini non vedenti

Un corso per dieci aspiranti alpinisti, cinque non vedenti e cinque vedenti, rafforza l'autostima e insegna a confrontarsi con le proprie paure. L'idea, lanciata dalla Fondazione per lo sport Silvia Rinaldi, ha ricevuto anche il plauso di Reinhold Messner

BOLOGNA - Lezioni di arrampicata per i bambini non vedenti. L'iniziativa è della Fondazione per lo sport Silvia Rinaldi, con sede a Bologna, che ha appena inaugurato la seconda edizione del corso "A vista": dieci i bambini coinvolti, cinque non vedenti e cinque vedenti, che si allenano tra di loro imparando a conoscersi e scoprendo come aiutarsi a vicenda. L'idea è piaciuta anche a Reinhold Messner, che con i colleghi alpinisti Ermanno Salvaterra e Simone Moro ha deciso di appoggiare l'iniziativa. Il titolo del progetto, una piccola provocazione, si riferisce all'espressione "a vista", che nell'arrampicata sportiva si usa per indicare un itinerario, o "via", che viene percorso dall'inizio alla fine, senza averlo mai visto prima e senza momenti di riposo intermedi.

I corsi generalmente si adattano alle esigenze scolastiche dei bambini quindi iniziano in autunno per finire in primavera, durante la stagione invernale l'allenamento avviene in palestra quando il clima si fa più mite si organizzano anche delle spedizioni in montagna. "L'integrazione fra bambini vedenti e non vedenti è lo scopo finale di tutta l'operazione", spiega Alberto Benchimoll, segretario generale della Fondazione. I corsi si tengono per un'ora e mezzo una volta alla settimana e i bambini lavorano sotto la supervisione di otto istruttori qualificati. "I giovani rimangono immediatamente affascinati da questo sport - continua Benchimoll -: arrampicare rafforza il fisico e l'autostima, insegna a confrontarsi con le proprie paure e i propri limiti applicando le capacità e le soluzioni personali a problemi generali". Per seguire la crescita dei giovani alpinisti e lo sviluppo del progetto, la Fondazione ha aperto anche un blog dedicato al corso, all'indirizzo <http://progettoavista.wordpress.com/>. (vincenzo bottiglioni)

© Copyright Redattore Sociale

« Indietro

« Stampa

Approfondimenti

NOTIZIE

[27/09/2010] Handicap day: artisti e famiglie insieme per cancellare l'ignoranza

[27/09/2010] Disabili a scuola? "Ci vorrebbe la rupe tarpea"

[27/09/2010] Chieri, l'assessore smentisce la dichiarazione choc: "Dico sì ai disabili a scuola"

[24/09/2010] "Sport e disabilità": a Pordenone si ricomincia a giocare a bocce

ARCHIVIO LINKS

Fondazione per lo sport Silvia...

UTENTE

uispnaz

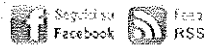
» Logout

CERCA

« in tutto il sito

« nel notiziario

» Ricerca avanzata in archivio



COPPA D'AFRICA/ASSALTO AL TOGO

Blatter invierà denaro al portiere Obilale

Otto mesi dopo l'attentato terrorista di Cabinda contro la nazionale del Togo, Joseph Blatter ha promesso un aiuto economico ad una delle vittime. Il presidente della Fifa ha garantito al portiere Togo, Kodjovi Obilale, ancora convalescente, un sostegno di 18.500 euro. Secondo quanto raccontato dallo stesso Obilale, l'aiuto finanziario gli è stato comunicato con una lettera firmata dallo stesso Blatter, ricevuta lo scorso fine settimana. La nazionale del Togo venne attaccata lo scorso gennaio mentre entrava in pullman in Angola. Nell'attacco persero la vita due elementi dello staff della nazionale, mentre altri nove rimasero feriti. Obilale pochi mesi fa aveva chiesto aiuto alla confederazione calcistica africana (Caf), non ricevendo nessuna risposta. Si era poi rivolto alla Fifa e in particolar modo a Blatter, che ha comunque deciso di aiutare il portiere togolese.

IL MANIFESTO

28-09-2010

Un calcio alla miseria dai Mondiali di Rio

RIO DE JANEIRO. Dal nostro inviato

A fine partita se lo mette sulle spalle come fosse un bambino piccolo. Poi lo riprende dalle ascelle, lo tira giù, lo abbraccia e insieme fanno un giro di campo. Il "grosso" è un attaccante canadese, 39 anni, un marcantonio di un metro e novanta. Il "piccolo" è un terzino cambogiano, un ragazzino di 18 anni. Entrambi portano i segni dell'emarginazione: l'omone di Ottawa è sdentato e con tante cicatrici in faccia, il calciatore di Phnom Penh è magro-magro ed emaciato. A vederli per strada nessuno potrebbe mai pensare siano due partecipanti di un mondiale di calcio. L'arbitro ha appena fischiato il termine di una delle finali, Cambogia-Canada.

Stavolta il mondiale l'ha vinto il Brasile, 6-0 contro il Cile, ma in campo non c'erano i soliti noti, Julio Cesar, Kakà, Robinho e compagni. C'erano dei diseredati, veri, che vestivano la maglia della Seleção. Hanno giocato la Homeless world cup di calcio, vinta contro 50 formazioni provenienti da tutto il mondo. Un mondiale vero, disputato sulla spiaggia di Copacabana, a Rio de Janeiro. C'era tutto: un'organizzazione effi-

ciente, due piccoli stadi affacciati sull'oceano e gli sponsor: Nike, Vodafone, Tam, la Uefa. Si gioca 4 contro 4, due tempi di 7 minuti.

I calciatori non hanno incassato neppure un dollaro: l'unica (quasi) certezza è che dopo il torneo troveranno un lavoro e un po' di dignità. Tutti i continenti rappresentati: gli atleti miserabili degli slums delle Filippine, quelli delle periferie paraguayane, i senzatetto di New Delhi. Poi anche quelli dei paesi ricchi, reclutati nelle banlieue francesi, negli outskirts inglesi, nelle comunità di recupero di Svezia, Norvegia, Italia.

«La scelta degli atleti - spiega Guilherme Araujo, presidente del Futebol social brasiliano - sono state affidate alle Ong che lavorano con i giovani disagiati. Comune denominatore deve essere il metodo, lo sport usato come strumento di recupero». Nessun divismo tra gli atleti: un giocatore haitiano, appena terminato il match contro la Colombia, si è arruolato raccattapalle per la partita dopo. Dimenticavamo: l'Italia è arrivata ventesima, malino. Ma stavolta vincere non era importante.

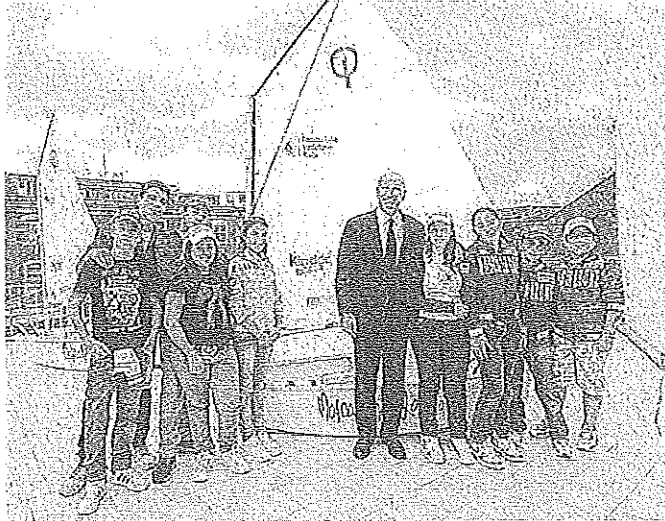
R. D. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SOLE 24 ORE

28-09-2010

La scuola gratuita di Mascalzone



L'armatore di Mascalzone Latino Onorato con alcuni ragazzi RASTRELLI

ROSSELLA RAGANATI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NAPOLI ☉ Doveva essere un giorno di grande felicità per Vincenzo Onorato quello dell'inaugurazione a Napoli della scuola Vela Mascalzone Latino, e invece il patron del team che è il Challenge of Record della prossima America's Cup, era visibilmente provato dall'incidente accaduto domenica nel porto di Genova dove sono morti due giovani turisti tedeschi mentre sbarcavano da uno dei traghetti Moby di ritorno dalla Sarde-

gna, e infatti le prime parole commosse di Onorato sono state proprio per Philip e Melanie 28 e 29 anni, le vittime della terribile sciagura.

Recupero Solo dopo Vincenzo ha parlato orgoglioso della sua città e di questo progetto, una scuola vela gratuita per i ragazzi dei quartieri partenopei più disagiati. Un'idea nata più di 3 anni fa che si è realizzata con l'apertura ufficiale della nuova sede presso il Molosiglio, nei locali messi a disposizione dalla Marina Militare. «Ho sempre so-

stenuto che una risposta sul futuro dei giovani napoletani possa venire dal mare — ha dichiarato Onorato — ed è questo l'obiettivo del progetto, a parte ad andare in barca vela questi ragazzi (150 di un'età compresa tra gli 8 e i 16 anni quelli che hanno già frequentato i corsi di vela) impareranno anche un lavoro». Ogni corso è composto da tre fasi, la prima educativa, nella quale agli allievi viene offerto un luogo stabile di ritrovo, la seconda formativa con attività in mare e in aula e la terza di inserimento nel mondo del lavoro attraverso stage in aziende che operano nei settori della comunicazione, della navigazione commerciale e della nautica da diporto. «Da velista — ha dichiarato — sono anche sicuro che tra questi giovani ci possa essere anche un grande campione di vela».

Deluso Onorato pur rimanendo legato a Napoli, si era però detto deluso dalle istituzioni e così ha deciso di lanciare la sfida alla 34° Coppa America con i colori del Club Nautico di Roma abbandonando il Real Yacht Club Canottieri Savoia per il quale aveva corso nelle sfide di Auckland 2003 e Valencia 2007 «Sono felice di questa scelta». Per la sua città ci potrebbe essere ancora una possibilità «stiamo lavorando perché alcune delle regate che si terranno prima della prossima Coppa America si possano fare in Italia» e con un sorriso ha lasciato intendere che forse una potrebbe disputarsi proprio nel suo amato Golfo.

GAZZETTA dello SPORT

28-09-2010



GIOIELLERIA CIGNA
in occasione del 50° anno di attività e per i clienti locali
effettua una svendita totale con **SCONTI dal 20% al 50%**
a partire dal 1° Dicembre.

Via Montanini, 55/61
SIENA
Tel. 0577 288467
treeregioielli@alice.it



SienaFree.it
quotidiano online di Siena e provincia

Martedì, 28 Settembre 10:05

SIENAIN

cerca in SienaFree.it Cerca

aggiornato il 28 Settembre alle 09:32

Home Siena Provincia Toscana Economia e Finanza Arte e Cultura Eventi e Spettacoli Università Salute e Benessere

Palio e Contrade Agroalimentare Enogastronomia Ambiente e Energia Internet & Tech Lavoro-Corsi Formazione

Agriturismo-Aziende Agricole Servizi

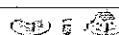
Calcio Basket Altri sport

Ultime Notizie

Iniziative della Lega Ciclismo UISP Pro Africa

MutuiOnline

Mutuo su misura? Trovalo con lo strumento giusto!



CONFRONTA

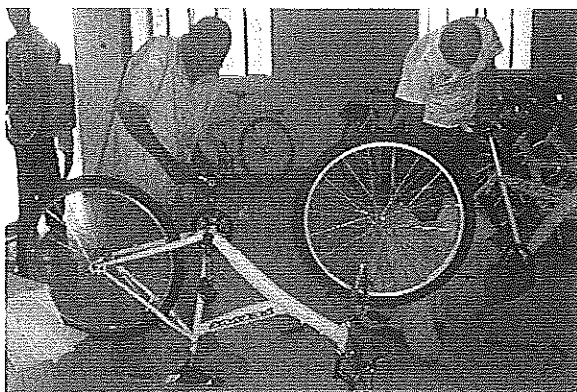
Home > Sport > Altri sport > Iniziative della Lega Ciclismo UISP Pro Africa

SPORT



Iniziative della Lega Ciclismo UISP Pro Africa

Martedì 28 Settembre 2010 09:14



Il Comitato Bici d'Italia in Africa, in collaborazione con la **Lega Ciclismo UISP**, è impegnato nella costruzione di una scuola elementare a **Dissin**, in Burkina Faso, dove poco più di due anni fa è riuscito a trasportare in dono oltre 1000 biciclette e dove ha inaugurato un liceo agricolo con il sostegno della Fondazione del MPS.

Altre iniziative e progetti sono stati portati avanti, come la costruzione di pozzi per l'acqua, l'arrivo di detersivi

ed igienizzanti per l'ospedale di **Nanoro**, l'avvio di un'officina per la riparazione delle biciclette e tante altre piccole cose che per quelle popolazioni sono in realtà fondamentali e di prima necessità. La sfida attuale è la costruzione di una scuola elementare, di cui sono già in fase avanzata i lavori.

Per finalizzare questo importante obiettivo è stata avviata una campagna di sostegno con una serie di iniziative, che troveranno spazio all'interno della famosa manifestazione ciclistica, che si terrà domenica 3 ottobre. Durante la XIV edizione de *L'Eroica*, infatti, sarà effettuata l'estrazione della Grande Lotteria per l'Africa con ricchi premi, grazie anche all'apporto decisivo di tante aziende senesi (1° Premio: 1 Biglietto aereo Firenze-New York A/R). Durante la settimana e per l'intera giornata di domenica sarà effettuata la raccolta di biciclette usate (purché in buono stato), di ricambi per le stesse, di libri didattici e di intrattenimento per bambini in lingua francese (materiale didattico utile per le classi del futuro edificio scolastico), il tutto da donare alla popolazione del distretto di Dissin e a beneficio della locale officina meccanica per la manutenzione e la riparazione delle bici. Una cena di solidarietà è in programma per il prossimo venerdì 1 ottobre a Gaiole in Chianti. I fondi raccolti daranno una spinta notevole alla realizzazione dell'ambizioso sogno che presto diventerà una bellissima realtà per molti piccoli giovani africani.

Per informazioni: info@biciditaliaafrica.org Prenotazioni per la cena (entro martedì 28 settembre): 3498359452 (Remo) - 3407202873 (Monica) - 3398243769 (Rita)